



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 446 del 07/03/2022

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>"Progetto di miglioramento delle prestazioni ambientali ed energetiche della Centrale di Leinì (TO)</p> <p>ID_VIP: 7346</p>
Proponente:	<p>ENGIE Produzione S.p.A.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA

1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), e ss.mm.ii.;
- Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022.

2. Richiamate le norme e i principi che regolano la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. “*screening*”), e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii. e in particolare:
 - l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
 - lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;
- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’ autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - All. IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*”;
 - All. V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19*”;
- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e*

province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";

- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs 104/2017).

3. Dato atto che:

-il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte seconda del d.lgs. 152/2006, al punto 2h) denominata “*Modifiche o estensioni di progetti di cui all'All II o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (Modifica o estensione non inclusa nell'All. II)*” e prevede modifiche che determineranno soltanto un miglioramento complessivo dei parametri ambientali attuali della centrale, in quanto presentata in data 18/08/2021, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** le modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

4. Rilevato che:

4.1. in ordine alla presentazione della domanda:

- la Società Engie Produzione S.p.A. (d’ora innanzi Proponente) in data 12/08/2021 ha presentato domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del d.lgs 152/2006 del “Progetto di miglioramento delle prestazioni ambientali ed energetiche della Centrale di Leinì (TO)”;

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V- Sistemi di valutazione ambientale (d’ora innanzi, Direzione) con prot. n. MATTM 90109 del 18/08/2021, cui ha fatto seguito la nota prot. n. MATTM 141585 del 17/12/2021 recante: “[ID_VIP: 7346] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006, relativa al "Progetto di miglioramento delle prestazioni ambientali ed energetiche della Centrale di Leinì (TO)". Proponente: Engie Produzione S.p.A.. Comunicazione procedibilità istanza, Responsabile del procedimento, e pubblicazione documentazione.”, poi acquisita dalla Commissione al prot. n. CTVA 6040 del 17/12/2021.

- il Proponente con nota prot. n. U01146 del 20/10/2021 ha ripresentato istanza di verifica di assoggettabilità del progetto in oggetto e comunicato che il progetto rientra tra quelli necessari al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNIEC elencati in Allegato I-bis del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., la stessa nota è stata poi acquisita dalla Direzione con nota prot. n. 113971 in data 21/10/2021.

4.2. In ordine alla pubblicità:

- ai sensi dell’art.19, commi 2 e 3 del d.lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell’autorità competente e che la Direzione, con nota prot. n. MATTM 141585 del 17/12/2021 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

- Il Ministero della Cultura (d'ora in avanti MIC) ha inviato le proprie osservazioni con prot. n. MIC_SABAP-TO 540-p del 13/01/2022, acquisite dalla Direzione con nota prot. n. MiTE 3592 dello stesso giorno.

- la Regione Piemonte ha inviato le proprie osservazioni oltre i termini con nota prot. digitale in data 13/01/2022 che sono state poi acquisite dalla Direzione con prot. n. MiTE 5807 del 19/01/2022.

5. Considerato che:

5.1. ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d'ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all'All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

5.2. lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

- lo SPA con gli elementi indicati al punto 5.1 e in particolare i seguenti allegati accessibili al sito <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/7997>

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
Allegato_Monografico_Atmosfera	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-AL-01-01-Allegato-Monografico-Atmosfera	12/08/2021
Allegato_studio_acustico	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-AL-02-01-Allegato-studio-acustico	12/08/2021
Inquadramento_territoriale	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-PL-01-01-Inquadramento-territoriale	12/08/2021
Planimetria_stato_di_fatto_e_di_progetto_1di5_	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-PL-02-01-Planimetria-stato-di-fatto-e-di-progetto-1di5-	12/08/2021
Planimetria_stato_di_fatto_e_di_progetto_2di5_	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-PL-02-01-Planimetria-stato-di-fatto-e-di-progetto-2di5-	12/08/2021
Planimetria_stato_di_fatto_e_di_progetto_3di5_	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-PL-02-01-Planimetria-stato-di-fatto-e-di-progetto-3di5-	12/08/2021
Planimetria_stato_di_fatto_e_di_progetto_4di5_	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-PL-02-01-Planimetria-stato-di-fatto-e-di-progetto-4di5-	12/08/2021
Planimetria_stato_di_fatto_e_di_progetto_5di5_	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-PL-02-01-Planimetria-stato-di-fatto-e-di-progetto-5di5-	12/08/2021
Carta_del_sistema_dei_vincoli_e_delle_tutele	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-PL-03-01-Carta-del-sistema-dei-vincoli-e-delle-tutele	12/08/2021
Carta_dei_Siti_Natura_2000	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-PL-04-01-Carta-dei-Siti-Natura-2000	12/08/2021
Classificazione_acustica_del_territorio_ricettori_e_punti_di_misura	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-PL-05-01-Classificazione-acustica-del-territorio-ricettori-e-punti-di-misura	12/08/2021
Carta_Uso_del_Suolo_e_del_patrimonio_agroalimentare	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-PL-06-01-Carta-Uso-del-Suolo-e-del-patrimonio-agroalimentare	12/08/2021
Carta_della_pericolosita_alluvioni_e_dei_dissesti	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-PL-07-01-Carta-della-pericolosita-alluvioni-e-dei-dissesti	12/08/2021
Concentrazioni_Stato_Attuale_NOx	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-PL-08-01-Concentrazioni-Stato-Attuale-NOx	12/08/2021
Concentrazioni_Stato_Attuale_NO2	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-PL-09-01-Concentrazioni-Stato-Attuale-NO2	12/08/2021
Concentrazioni_Stato_Attuale_CO	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-PL-10-01-Concentrazioni-Stato-Attuale-CO	12/08/2021
Concentrazioni_Stato_di_Progetto_NOx	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-PL-11-01-Concentrazioni-Stato-di-Progetto-NOx	12/08/2021
Concentrazioni_Stato_di_Progetto_NO2	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-PL-12-01-Concentrazioni-Stato-di-Progetto-NO2	12/08/2021
Concentrazioni_Stato_di_Progetto_CO	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-PL-13-01-Concentrazioni-Stato-di-Progetto-CO	12/08/2021
Carta_dei_livelli_acustici_in_Leq_A_-_Ante_Operam-	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-PL-14-01-Carta-dei-livelli-acustici-in-Leq-A--Ante-Operam-	12/08/2021

Scenario_normale_regime-Periodo_diurno		Scenario-normale-regime-Periodo-diurno	
Carta_dei_livelli_acustici_in_Leq_A--Ante_Operam-Scenario_normale_regime-Periodo_notturno	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-PL-15-01-Carta-dei-livelli-acustici-in-Leq-A--Ante-Operam-Scenario-normale-regime-Periodo-notturno	12/08/2021
Carta_dei_livelli_acustici_in_Leq_A--Ante_Operam-Scenario_di_avviamento-Periodo_notturno	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-PL-16-01-Carta-dei-livelli-acustici-in-Leq-A--Ante-Operam-Scenario-di-avviamento-Periodo-notturno	12/08/2021
Carta_dei_livelli_acustici_in_Leq_A--Post_Operam-Scenario_normale_regime-Periodo_diurno	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-PL-17-01-Carta-dei-livelli-acustici-in-Leq-A--Post-Operam-Scenario-normale-regime-Periodo-diurno	12/08/2021
Carta_dei_livelli_acustici_in_Leq_A--Post_Operam-Scenario_normale_regime-Periodo_notturno	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-PL-18-01-Carta-dei-livelli-acustici-in-Leq-A--Post-Operam-Scenario-normale-regime-Periodo-notturno	12/08/2021
Studio_preliminare_ambientale	Studio Preliminare Ambientale	LEI-SPA-RE-01-01-Studio-preliminare-ambientale	12/08/2021

Sono pervenute le seguenti osservazioni:

Ente	Prot.	Data
Osservazioni del Ministero della Cultura - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino in data 13/01/2022	MiTE-2022-0003592	13/01/2022
Osservazioni della Regione Piemonte - Settore Sviluppo Energetico Sostenibile in data 19/01/2022	MiTE-2022-0005807	19/01/2022

5.3. dalla documentazione prodotta dal Proponente - utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi – risulta che:

- il Proponente ha chiesto la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 del progetto di "Progetto di miglioramento delle prestazioni ambientali ed energetiche della Centrale di Leini (TO)".

- il quadro autorizzativo dell'impianto termico attuale è il seguente:

- la centrale nell'assetto attuale è stata già sottoposta a procedura VIA, conclusasi con provvedimento DEC/VIA/2003/725 del 28/11/2003.

- Autorizzazione Unica ex Legge 55/2002 (autorizzazione alla costruzione e all'esercizio) o Decreto MAP n.55/04/04 del 21/4/2004

- Autorizzazione Integrata Ambientale (Rinnovo AIA): o DVA-DEC-2010-0000897 del 30/11/2010 e s.m.i.

- In data 30/04/2019 è stata inoltre presentata istanza di riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, così come disposto dal MATTM con decreto 0000430 del 22/11/2018 a seguito della pubblicazione della "DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/1442 DELLA COMMISSIONE del 31 luglio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per i grandi impianti di combustione". La procedura è ancora in corso.

- il Proponente ha presentato istanza di autorizzazione unica ai sensi del DL n 7/2002 e ss.mm.ii con nota prot. n. U01173 del 02/11/2021.

6. Considerato e valutato che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'all. V, parte seconda del d.lgs.n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre

valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

-gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

6.1. In ordine alle caratteristiche del progetto

A) delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto

Il progetto consiste nella realizzazione di alcuni interventi su singoli componenti della Centrale esistente di Leini volti ad ottimizzarne le prestazioni ambientali ed energetiche. Tra questi, in particolare, la sostituzione della turbina a gas e del relativo generatore con macchine di migliori performance e soprattutto l'installazione di un DeNOx SCR e di un CO Oxidizer, che consentiranno di abbattere in modo drastico le rispettive emissioni in atmosfera secondo fatti variabili tra 50% e 70%. A ciò si aggiungono altri interventi sul condensatore, la caldaia ausiliaria (che sarà sostituita da una caldaia elettrica, azzerando le relative emissioni) ed altri, che consentiranno un ulteriore miglioramento in termini di rendimento energetico e riduzione degli impatti dell'intera Centrale stessa. La sostituzione della turbina a gas è prevista con una macchina equipaggiata con le migliori dotazioni per la categoria della stessa, Ciò consentirà di aumentare la potenza elettrica complessiva della Centrale di circa 23 MWe, senza incremento di emissioni proprie della TG stessa (poi comunque abbattute dal DeNOx catalitico) e con incremento di rendimento, con relativa diminuzione delle emissioni specifiche, anche a prescindere dalla presenza degli abbattitori. Il progetto mira a migliorare ogni profilo, ambientale ed energetico, e in particolare la componente atmosfera.

Utilizzazione di risorse naturali:

Il progetto in esame non determina una modifica rispetto allo stato attuale, con eccezione del consumo di gas naturale. Questo, infatti, pur migliorando le prestazioni relative (a parità di energia prodotta il consumo di gas si ridurrà), vedrà aumentare di poco il suo utilizzo (+4%), a causa dell'incremento assoluto di potenza (+5,7%).

Sugli utilizzi e i consumi delle altre risorse ambientali non si rilevano differenze durante l'operatività dell'impianto, per le quali si può far riferimento ai dati riportati nell'AIA vigente.

B) Produzione di rifiuti

Stante la tipologia degli interventi in progetto, anche i quantitativi e le tipologie dei rifiuti prodotti durante l'operatività della Centrale non verranno alterati e modificati rispetto alla situazione attuale. Fanno eccezione i soli catalizzatori degli abbattitori, che dovranno essere smaltiti periodicamente in quanto gli stessi tendono ad esaurirsi entro circa 20.000 ore di esercizio. Essendo previsto l'uso di metalli di transizione per la realizzazione degli stessi, lo smaltimento avverrà con codice CER 160802*, secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

C) Inquinamento e disturbi ambientali

Emissioni in aria:

Il progetto proposto presenta potenziali emissioni in atmosfera solo nella fase di cantiere in quanto la nuova caldaia prevista ha alimentazione elettrica e pertanto non si prevedono emissioni significative in atmosfera.

D) Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.

Rischio idrogeologico

In prossimità/corrispondenza dell'area di intervento non sono presenti aree sottoposte a vincolo idrogeologico. Inoltre, le aree a pericolosità e rischio di alluvione, anche basso, come ripериметrate nel 2021, distano a non meno di 3 km dal sito di centrale.

Rischio sismico:

Il Comune di Leinì è classificato in zona sismica 3, a cui corrisponde un'accelerazione di picco del suolo A_g tra 0.05-0.100g.

Rischio di incidente rilevante

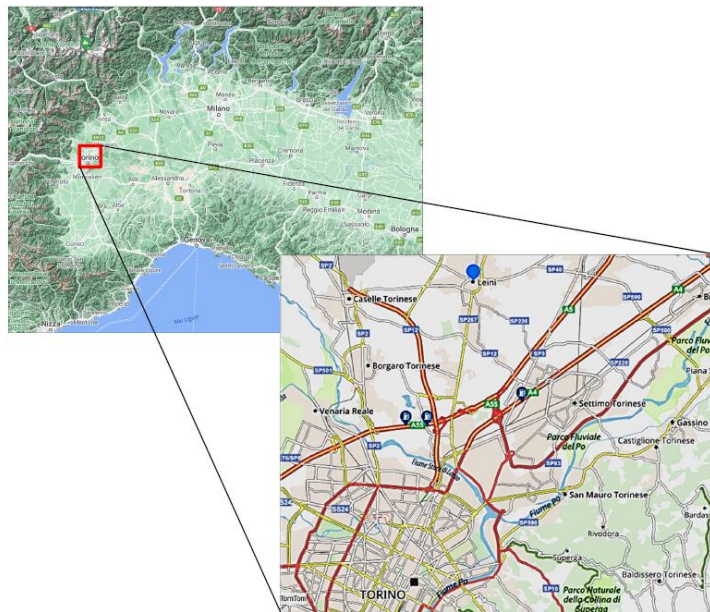
La Centrale di Leinì non è soggetta alla direttiva SEVESO, pertanto il sito non è ritenuto a rischio di incidenti rilevanti.

6.2. Con riferimento alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale

In merito alla localizzazione:

La Centrale è ubicata in provincia di Torino, nel territorio del comune di Leinì, zona sud-est, sulla S.P.3 al km 5+100, ad un'altezza media sul livello del mare di 254 m. L'area è circondata da un'ampia zona pianeggiante. A circa 230 metri verso Sud-Est dal baricentro dell'area di Centrale è presente l'autostrada A5 Torino-Aosta, mentre poco oltre corre parallelamente ad essa la strada provinciale S.P.3 (Strada Cebrosa).

La localizzazione del sito è riportata nella figura seguente.



L'area immediatamente circostante la Centrale è caratterizzata soprattutto da attività agricole, in particolare a nord, con presenza di edificato sparso, anche di tipo industriale. A distanze variabili tra circa 1 e 3 km, nella fascia est-sud-ovest, sono presenti diverse zone industriali, tra le quali in particolare spicca, per dimensioni, quella di Cebrosa, ancorchè in buona parte dismessa e da qualche tempo oggetto di tentativi di avviare un processo di recupero per l'insediamento di attività ad elevato contenuto innovativo ed ambientale.

Per quanto riguarda invece altri impianti termoelettrici si registra la presenza della centrale IREN "Torino Nord" a ciclo combinato, oltre 12 km a sud-est e la centrale A2A di Chivasso, anch'essa a ciclo combinato, ad analoga distanza, ma in direzione opposta (nord-ovest). Entrambi questi impianti sono comunque ubicati a distanza tale che il loro contributo alla qualità dell'aria nella zona della Centrale è del tutto trascurabile, e viceversa.

Per quanto riguarda i centri abitati di una certa rilevanza il più vicino è Settimo Torinese (circa 47.000 ab), ad una distanza minima di circa 2 km a sud-est, mentre l'abitato di Leinì (circa 16.500 abitanti) è a circa 3 km a

nord-ovest e quello di Volpiano (15.500 abitanti) è ad oltre 3,5 km a nord. Tutti questi Comuni, nonché la stessa Centrale, ricadono nel territorio della Città Metropolitana di Torino.

La Centrale occupa un'area recintata di 73.677 m², di cui circa 10.000 m² coperti.

Nell'ambito della descrizione degli aspetti localizzativi del progetto sono stati approfonditi nello SPA i seguenti piani:

- Piano paesaggistico Regionale
- Piano territoriale regionale
- Piano territoriale di coordinamento provinciale
- Piano regolatore generale comunale – Leinì

Decretando la sostanziale coerenza tra il progetto e i piani analizzati.

L'area interessata dall'opera in progetto non presenta beni culturali di cui alla parte seconda del DLgs 42/2004 e smi

L'area oggetto di intervento e in particolare l'area in cui è prevista la Nuova Unità Operativa interferisce con l'area di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 co. 1 lett. c) e d) del DLgs 42/2004 coincidente con il tratto autostradale Torino – Ivrea – Quincinetto con relativa fascia di rispetto di 150 metri dall'asse stradale

a) Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;

Non ricadono zone umide nei pressi della centrale.

b) zone costiere e ambiente marino;

L'area interessata dall'intervento non ricade né in zone costiere né in ambiente marino

c) zone montuose o forestali;

L'area interessata dall'intervento non ricade né in zone montuose né forestali

d) Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare

Il Proponente scrive che non sono presenti aree naturali protette né aree appartenenti alla Rete Natura 2000 direttamente interferite. È stato condotto uno screening per la Valutazione di Incidenza Ambientale per escludere eventuali incidenze su aree presenti su vasta scala (entro un raggio di 10 km dall'intervento). Quelle individuate e, in termini di linea d'aria sono:

ZSC/ZPS - IT1110018 Confluenza Po - Orco – Malone (distante circa 7,6 km);

ZPS - IT1110070 Meisino - confluenza Po - Stura (distante circa 6,6 km);

ZSC - IT1110005 Vauda (distante circa 6,4 km);

ZSC - IT1110002 Colline di Superga (distante circa 8 km);

In merito alle aree naturali protette si specifica come l'area più vicina alla Centrale, ma non interessata dalla stessa, sia la "Zona naturale di salvaguardia Tangenziale Verde e laghetti Falchera", sita a circa 3 km di distanza dall'area di intervento

e) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;

Nello SPA non si evidenziano zone con criticità ma il comune di Leinì è presente tra i comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria N. 2014/2147 del 10 luglio 2014 o n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 Per la non ottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria.

g) zone a forte densità demografica;

nessuna

h) zone di importanza storica, culturale o archeologica;

L'area oggetto di intervento ed in particolare l'area in cui è prevista la Nuova Unità Operativa interferisce con l'area di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 co. 1 lett. c) e d) del DLgs 42/2004 coincidente con il tratto autostradale Torino – Ivrea – Quincinetto con relativa fascia di rispetto di 150 metri dall'asse stradale dichiarata tale con Decreto Ministeriale il 4 febbraio 1966 con le seguenti motivazioni:

"[...] in quanto attraversa un territorio ricco di caratteristiche naturali tipiche del paesaggio piemontese e, in alcuni tratti, offre l'apertura di visuali panoramiche particolarmente interessanti, come il vasto tappeto della pianura verdeggiante, i numerosi corsi d'acqua, le lunghe distese di campi coltivati alternati a bassi rilievi montuosi addolciti dalla presenza di una fitta vegetazione il tutto in una perfetta fusione di valori, tra gli elementi naturali e la presenza degli insediamenti urbani, fino a che, con l'avvicinarsi della valle d'Aosta il magnifico quadro naturale si fa ricco di contrasti sempre più accentuati tra la vicinissima massa dei monti da un lato e le larghe pendici coperte di vigneti e frequenti villaggi dall'altro".

La Centrale è già inserita nell'ambito della classificazione dei tessuti del territorio regionale come tra le principali aree edificate per funzioni specializzate, distinte dal resto del territorio, quali depuratori, discariche, impianti speciali, attrezzature produttive speciali e le raffinerie (PPR art. 39 - "Insulae" specializzate - NdA punto V). L'Insula si inserisce in un'area caratterizzata dalla diffusa presenza di siepi e filari.

i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001];

L'area d'intervento comprende terreni di III classe di capacità d'uso ai fini agricoli e forestali, con evidenti limitazioni che riducono le scelte colturali, la produttività e/o richiedono speciali pratiche conservative L'appartenenza dei suoli in oggetto alla sottoclasse "w1" permette di identificare limitazioni d'uso prevalentemente idriche. I suoli in oggetto posseggono, inoltre, una bassa capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee.

6.3. In ordine alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Emissioni e alla qualità dell'aria:

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria, relativa all'area di studio, il Proponente ha analizzato i dati rilevati nell'ultimo decennio dalle stazioni di rilevamento operanti nella città metropolitana di Torino e gestite da ARPA Piemonte, focalizzando l'attenzione sui dati di concentrazione di biossido di azoto, monossido di carbonio e particolato delle stazioni di monitoraggio di Leini e Baldissero. In particolare la stazione di Leini presenta per il PM10 più di 35 superamenti annui della concentrazione media giornaliera di 50 ug/m³ in tutti gli anni considerati (2009-2019) a eccezione del 2018. Anche per il PM2.5 la stazione di Leini presenta rilevanti criticità. Infatti la concentrazione media annua è superiore al valore di 25 ug/m³ in tutti gli anni considerati ad eccezione del 2014, 2016, 2018 e 2019.

Nelle seguenti tabelle sono riportate in sequenza le caratteristiche emissive della centrale nell'attuale configurazione autorizzata (Decreto di AIA n. DVA-DEC-2010-0000897 del 30.11.2010 e s.m.i.) e in quella di progetto.

Parametri	U.d.M	Camino C1	Camino C2
Coordinate UTM 32N	[m]	401839 X – 5001850 Y	401841 X – 5001715 Y
Funzionamento	[h/anno]	8760	discontinuo
Altezza camino	[m]	55,0	19,5
Diametro camino all'uscita	[m]	6,4	1,2
Temperatura dei fumi all'uscita	[K]	384,51	479,25
Velocità dei fumi	[m/s]	18,13	5,36
Portata	[Nm³/h]	2.100.000	21.822
Limiti emissioni NOx	[mg/Nm³]	30	150
Limiti emissioni CO	[mg/Nm³]	20	100

Parametri	U.d.M	Camino C1
Coordinate UTM 32N	[m]	401839 X - 5001850 Y
Funzionamento	[h/anno]	8760
Altezza camino	[m]	55,0
Diametro camino all'uscita	[m]	6,4
Temperatura dei fumi all'uscita	[K]	384,5
Velocità dei fumi	[m/s]	18,13
Portata	[Nm³/h]	2.100.000
Limiti emissioni NO _x	[mg/Nm³]	10
Limiti emissioni CO	[mg/Nm³]	10
Limiti emissioni NH ₃	[mg/Nm³]	4

Al fine di stimare le ricadute al suolo delle emissioni nello scenario emissivo autorizzato e in quello di progetto è stato utilizzato il modello di calcolo MMS CALPUFF, corredato dai modelli meteorologici CALMET e dal postprocessor CALPOST. Le simulazioni sono state realizzate su entrambi gli scenari per gli NO_x, il CO e l'ammoniaca (quest'ultima solo nello scenario di progetto). I risultati mostrano che la configurazione di progetto produce una riduzione delle concentrazioni al suolo degli inquinanti valutati per tutti i recettori considerati a eccezione dell'ammoniaca, presente solo nello scenario emissivo di progetto.

Per quanto concerne la fase di cantiere, il Proponente ha effettuato una simulazione delle emissioni diffuse con riferimento alle polveri PM10 prodotte dalla movimentazione di materiale polverulento durante la fase di costruzione delle strutture previste da progetto. Il Proponente riferisce che dalle simulazioni non si evidenziano situazioni di particolare criticità per le concentrazioni di PM10 determinate dalle attività di cantiere, ciò nonostante saranno messe in atto misure di mitigazione come: la bagnatura delle terre scavate e del materiale polverulento (questa misura sarà da applicare prevalentemente nei mesi aridi e nelle stagioni in cui si hanno le condizioni di maggior vento); la copertura e/o la bagnatura di cumuli di materiale terroso stoccati; la limitazione della velocità di scarico del materiale; la bagnatura delle ruote dei mezzi di lavoro in uscita dalle aree di cantiere; la limitazione delle velocità di transito dei mezzi di cantiere su piste non pavimentate.

Geologia e acque

Torinese e Leinì. Si colloca nel settore medio distale della vasta conoide alluvionale prodotta dal Fiume Stura di Lanzo, al margine sud-orientale del territorio comunale di Leinì, ad una quota di circa 220 m s.l.m.

Dalle indagini geognostiche pregresse, il sito risulta costituito da depositi fluvio-glaciali, costituiti da alternanze di ghiaie e sabbie con locali intercalazioni di natura prevalentemente limosa, presenti fino a 11-12 m dal p.c.; sovrapposti a depositi per lo più sabbioso-limosi molto addensati, alternati a livelli limosi talvolta argillosi, presenti fino a 28-30 m dal p.c.; e depositi argillosi, debolmente limosi e sabbie limose molto consistenti, di colore grigio, presenti fino a fondo foro (massimo 30 m). Le indagini sono state svolte nel marzo del 2005 dalla Geodes di Castelnuovo di Romagna (RE).

L'assetto idrogeologico e, in particolare, la soggiacenza della falda sono stati ottenuti durante le attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee presso la centrale termoelettrica, in corso dal dicembre 2011. Le campagne svolte ad aprile e novembre del 2019 da parte della Società Golder Associates Srl su incarico di ENGIE Produzione S.p.A. mostrano una falda sub-superficiale il cui tetto è posto fra 1,4 e 2,1 m dal p.c.

I corpi idrici superficiali limitrofi all'area d'intervento sono caratterizzati da uno stato ecologico e chimico "buono". Con particolare riferimento al Rio Rubiana che rappresenta il recapito delle acque di seconda pioggia e di quelle meteoriche della Centrale posta immediatamente a Sud dello stesso, si è fatto riferimento alle campagne svolte ad aprile e novembre del 2019 da parte della Società Golder Associates Srl, i cui risultati non evidenziano superamenti dei valori limite né modifiche sostanziali della qualità tra il campione di monte, rispetto al sito di centrale, ed i campioni di valle. Per quanto concerne lo stato chimico dei corpi idrici sotterranei più prossimi al sito di centrale, esso risulta scarso.

Essendo i terreni caratterizzati da valori di permeabilità per porosità primaria elevata, la vulnerabilità della falda a superficie libera e ridotta soggiacenza è elevata. Una causa di modifica delle caratteristiche qualitative delle acque può essere rappresentata dal dilavamento delle acque meteoriche delle superfici pavimentate delle aree di cantiere fisso o per fuoriuscita dagli organi meccanici e/o serbatoi dei mezzi d'opera di sostanze inquinanti, a causa di eventi accidentali.

Dall'analisi delle azioni di progetto, sia in relazione alla dimensione fisica sia alla dimensione operativa, per la componente in esame il Proponente ritiene di affermare che non sussista alcuna interferenza e pertanto gli impatti potenziali risultano nulli.

Biodiversità, Territorio e Paesaggio:

Non risultano impatti prevedibili per questi aspetti **anche in quanto il progetto è interno all'installazione.**

Rumore e vibrazioni:

La componente rumore è stata analizzata attraverso lo studio illustrato negli allegati allo Studio Preliminare Ambientale, con il quale il Proponente descrive le opere da realizzare ed il contesto del clima acustico all'interno del quale si colloca l'impianto stesso e l'area circostante.

Sono stati individuati dodici recettori collocati in prossimità dello stabilimento e costituiti da ambienti abitativi e lavorativi presenti presso le realtà adiacenti alla centrale, oltre ad altri ricettori virtuali posti in adiacenza all'impianto per la valutazione delle emissioni acustiche.

Dall'analisi della Classificazione Acustica dei Comuni interessati emergono i valori limite da considerare per la valutazione del loro rispetto.

Nel documento è rendicontata una campagna fonometrica eseguita nel ed effettuata ai sensi del decreto di autorizzazione AUA presso i ricettori individuati

Da tale campagna è risultato che i limiti di zona sono ampiamente rispettati.

Per la fase di esercizio invece è stato ricostruito un modello tridimensionale di impianto con il software di simulazione acustica Soundplan e sono state inserite le sorgenti sonore costituite dall'impianto, secondo la nuova configurazione prevista.

Lo studio riporta l'elenco delle componenti impiantistiche previste per l'impianto ed i relativi livelli di pressione sonora a un metro di distanza.

La restituzione della valutazione previsionale è stata illustrata con mappe isofoniche e con i risultati presso i ricettori e relativi al periodo di riferimento diurno. Da tali analisi il Proponente conclude che l'impatto delle attività è trascurabile per i ricettori esaminati e per i punti di verifica al confine nord-est considerati.

Per il corso d'opera è stata individuata la fase più impattante per la realizzazione delle opere.

È stato simulato e verificato lo scenario riferibile ad attività di scavo e movimentazione terra considerato potenzialmente più impattante.

Anche i risultati di tali valutazioni previsionali sono riportati in tabelle e nelle mappe isofoniche in allegato allo studio e con essi il Proponente evince che il contributo acustico ai ricettori considerati, che richiede la necessità di deroga al superamento dei valori limite normativi.

Per le vibrazioni non risultano presenti, nell'ambito dello Studio Preliminare Ambientale, analisi nelle varie fasi previste, ante operam, corso d'opera e di esercizio.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti:

In merito alle radiazioni non ionizzanti nello Studio Preliminare Ambientale sono analizzati gli effetti cumulativi dovuti alla presenza delle varie sorgenti di campi elettromagnetici presenti nell'area di studio.

In merito alla componente in esame, dalle valutazioni operate dal Proponente è possibile affermare che l'intera fase di costruzione dell'opera non comportano alcuna interferenza, pertanto gli impatti potenziali risultano nulli, mentre in relazione alla dimensione operativa sono state identificate due azioni di progetto relative al

normale funzionamento della Centrale e all'avviamento degli impianti ed anche in merito alla componente operativa, secondo il Proponente è possibile affermare che tali azioni non comportano alcuna interferenza, pertanto gli impatti potenziali risultano nulli.

Salute umana:

I principali impatti che possono avere effetti sulla salute umana possono essere ricondotti in primo luogo alla produzione di emissioni atmosferiche e acustiche determinate dalle attività svolte all'interno della centrale. Le principali patologie legate all'esercizio di una centrale termoelettrica possono essere: cardiovascolari; respiratorie; polmonari; tumorali; alterazioni del sistema immunitario e delle funzioni psicologiche e psicomotorie. Nello SPA è descritto il contesto demografico regionale, provinciale e della città metropolitana di Torino.

Per la descrizione dei profili di salute vengono riportati i dati Regionali e della provincia di Torino, di mortalità registrata nell'anno 2018, ultimo anno disponibile; di morbosità relativi al 2019. (fonte ISTAT). I valori provinciali risultano essere pressoché confrontabili con i livelli regionali e nazionali.

Vengono quindi riportati i dati di mortalità (anno 2015) e morbosità (anno 2017) relativi ai comuni interessati dal progetto in esame forniti da Dors - Centro di Documentazione per la Promozione della Salute ASL TO3 - Regione Piemonte per i seguenti comuni: Leinì; Settimo Torinese; Volpiano; Caselle Torinese; Borgaro Torinese. I dati di mortalità e morbosità mostrano le tipologie di tumori (totalità dei tumori maligni, dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici e dei tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni), valori maggiori negli uomini rispetto alle donne. Relativamente ai dati dei comuni analizzati, questi risultano essere rispetto ad i valori provinciali, regionali e nazionali leggermente più alti per tutti i comuni.

Si osservano eccessi di mortalità cardiovascolare nei comuni di Volpiano e Settimo Torinese sia negli uomini che nelle donne a Caselle Torinese solo negli uomini. I dati sulla mortalità per cardiopatia ischemica e cerebrovascolare mostrano eccessi nei comuni di Volpiano e Borgaro Torinese, negli uomini. Si registrano lievi eccessi anche per mortalità per malattie respiratorie e BPCO a Caselle Torinese.

I dati sui ricoveri per malattie cardiovascolari e ischemiche e malattie respiratorie mostrano eccessi sia negli uomini che nelle donne rispetto ai dati regionali.

Dimensione costruttiva

Gli impatti potenziali individuati sono relativi, principalmente, all'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico ed acustico prodotto durante le attività di cantiere.

Rispetto alla componente atmosfera, le simulazioni modellistiche (per approfondimenti si veda il paragrafo 6.1 della componente "Aria e clima") hanno mostrato valori di PM10 al di sotto dei limiti normativi sia in termini di concentrazioni massime giornaliere sia rispetto alle medie annue, anche considerando il valore di fondo della centralina ARPA di Leinì relativo all'anno 2019. Il Proponente presenta comunque una serie di misure mitigative per ridurre/limitare le emissioni e le dispersioni di polveri in fase di cantiere.

Rispetto alla componente rumore i risultati ottenuti dallo studio previsionale hanno messo in evidenza il rispetto dei valori limite in corrispondenza di tutti i ricettori residenziali prossimi alla Centrale. Il proponente afferma che l'interferenza sul clima acustico, delle attività di cantiere, per la realizzazione del progetto può essere ritenuta trascurabile.

Dimensione operativa

Gli impatti potenziali individuati nella fase di esercizio sono conseguenti principalmente all'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico e acustico.

Le simulazioni modellistiche effettuate mostrano che il progetto determina un netto miglioramento concentrazioni di NO₂ e CO rispetto allo stato attuale e i valori di concentrazione stimati si mantengono sempre ampiamente al di sotto dei limiti normativi.

L'introduzione del DeNO_x comporterà, d'altra parte, un incremento di emissioni di ammoniaca nell'atmosfera. Le simulazioni modellistiche hanno stimato concentrazioni di NH₃ molto basse (il valore massimo orario è pari a 5,08 µg/m³) molto al di sotto del livello critico per l'ambiente (Linee Guida WHO (Air Quality Guidelines for Europe – second edition, 2000): nonché delle soglie di esposizione professionale (TLV-TWA: 25 ppm pari a 17 mg/m³ e TLVSTEL: 35 ppm pari a 24 mg/m³).

Il Proponente conclude che risulta evidente come il valore di concentrazione di NH₃, risultante dalla simulazione, sia molto basso e molto al di sotto del livello critico per l'ambiente nonché delle soglie di esposizione professionale sopra indicate.

Rispetto alle modifiche del clima acustico i risultati dello studio modellistico mostrano che l'interferenza della Centrale nelle condizioni di funzionamento futuro sul clima acustico in corrispondenza dei ricettori residenziali più vicini possa essere ritenuto non significativo in ragione delle soluzioni progettuali previste nell'ambito del progetto.

7. Tenuto conto:

7.1. delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

1. Osservazioni del MIC in data 13/01/2022 acquisite dalla Direzione con prot. n. MiTE 3592 nella stessa data, che ritengono che il progetto non debba essere assoggettato alla procedura VIA. Rilevano però alcuni elementi di criticità:

- per quanto riguarda gli aspetti di competenza paesaggistica rilevano una carenza di riferimenti e descrizioni precise e puntuali al PPR e ai suoi allegati nella versione approvata il 03/10/2017. In particolare ritengono necessario che la documentazione presentata sia integrata con specifico studio di valutazione in ordine alla possibile interferenza delle opere proposte con le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi della parte III del D. Lgs 42/2004. Questo vale per le opere relative alla realizzazione dei Silos di accumulo termico di acqua surriscaldata corrispondente all'area di Cantiere 6. Questa opera interferisce con le zone vegetate a seguito delle opere di mitigazione seguite alla realizzazione della centrale termoelettrica a ciclo combinato. Richiedono quindi ragguagli approfondite sulla sistemazione paesaggistica dell'area. Per la realizzazione del silos sarà quindi necessario prevedere un adeguato inserimento paesaggistico che possa armonizzare la presenza dei nuovi elementi con l'intorno. Dovranno essere previsti materiali compatibili sotto il profilo materico e cromatico per le finiture delle superfici esterne.

2. Osservazioni della Regione Piemonte in 13/01/2022 acquisite dalla Direzione con prot. n. MiTE 5807 in data 19/01/2022 in cui esprimono parere favorevole nei confronti del non assoggettamento a VIA e di valutazione di incidenza di competenza statale del progetto, ma indicano alcune condizioni quali:

- subordinare il parere favorevole al rispetto delle raccomandazioni esposte dettagliatamente nel loro documento circa la minimizzazione dell'impatto paesaggistico e sulle componenti biotiche.

- trasmettere al MiTE unitamente al Comune territorialmente interessato la determina della Regione.

8. Valutato il progetto:

Con riferimento agli elaborati progettuali:

- Considerata la documentazione presentata dal Proponente;
- Verificata la documentazione
- Considerate le osservazioni del MIC e della Regione Piemonte.

8.1. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:

Il progetto prevede sette interventi ai quali sono associate la realizzazione di opere accessorie necessarie per garantire il funzionamento. I sette interventi sono:

1. Sostituzione della turbina a gas con una macchina della medesima classe (F), ma equipaggiata con sistemi di ottimizzazione della combustione e quindi in grado di fornire migliori prestazioni energetiche ed ambientali;
2. Sostituzione del generatore elettrico associato alla turbina a gas;
3. Installazione di un denitrificatore catalitico nella caldaia, finalizzato ad abbattere le emissioni di NO_x;
4. Installazione di un CO Oxidizer nella caldaia, finalizzato ad abbattere le emissioni del

monossido di carbonio;

5. Installazione di una nuova caldaia ausiliaria elettrica, che rimpiazzerà quella esistente, alimentata a gas naturale (che rimarrà in riserva fredda), in tutte le attuali fasi di utilizzo della stessa; l'energia elettrica necessaria per il funzionamento della nuova caldaia deriva da un contratto che prevede la fornitura dell'energia esclusivamente da fonti rinnovabili;

6. Installazione di tre pompe ad anello fluido da utilizzare in sostituzione degli eiettori, per creare il vuoto nel condensatore in fase di avviamento ed esercizio della Centrale;

7. Retrofit del condensatore, con sostituzione dei gruppi motoriduttore, allo scopo di garantire un più elevato rendimento dello stesso in tutte le condizioni, tra le quali anche quelle estive, con più elevate temperature esterne. Con questo intervento si rende più efficiente il ciclo termodinamico della Centrale diminuendo il vuoto in uscita dalla turbina a vapore.

Il progetto prevede anche la realizzazione di un sistema di accumulo termico a supporto degli sviluppi futuri del teleriscaldamento e/o per l'esistente. Il sistema richiede la realizzazione ex-novo in un gruppo di 10 silos (da 215 mc cadauno) per lo stoccaggio di acqua calda e la costruzione e implementazione dei relativi controlli. Con i sette interventi sopra elencati si raggiungeranno i seguenti obiettivi:

- riduzione delle emissioni atmosferiche attuali di NOx (-66,7%) e di CO (-50%) durante tutte le fasi di esercizio della Centrale;
- totale azzeramento delle emissioni in atmosfera di NOx, CO, e CO2 da parte della caldaia ausiliaria nelle fasi di avviamento della Centrale;
- totale azzeramento del consumo di gas naturale da parte della caldaia ausiliaria nelle fasi di avviamento della Centrale (-620.00 Sm3/anno);
- riduzione (-90,7%) del consumo di acqua da parte della caldaia ausiliaria nelle fasi di avviamento della Centrale;
- incremento della potenza complessiva della Centrale di circa 23 MWe senza aumento di emissioni specifiche;
- incremento del rendimento del ciclo termico complessivo della Centrale pari a circa +1%, che consentirà a sua volta di migliorare ulteriormente le emissioni specifiche in fase di esercizio.

La tabella seguente rappresenta i dati ante e post operam in condizioni di normal funzionamento della centrale che evidenziano il miglioramento delle prestazioni energetiche ed ambientali.

Parametro	UM	Ante	Post
Potenza termica in ingresso nominale	MWt	702,4	730,8
Potenza elettrica lorda autorizzata/da autorizzare	MWe	401,2	424
Autoconsumi	MWe	6,2	6,2
Potenza elettrica netta nominale	MWe	395	417,8
Rendimento elettrico netto	%	56,2	57,2
Portata fumi secchi @15% O ₂ (da decreto AIA)	Nm ³ /h	2.100.000	2.100.000
Concentrazione NOx (rif. fumi secchi @15% O ₂) (media oraria)	mg/Nm ³	30	10
Concentrazione CO (rif. fumi secchi @15% O ₂) (media oraria)	mg/Nm ³	20	10
Emissioni specifiche di NOx	g/MWh	159,5	50,3
Emissioni specifiche di CO	g/MWh	106,3	50,3

La Regione Piemonte nella determina dirigenziale Atto DD6/A1616A/2022 ha riportato l'esistenza di un accordo tra la Società Engie Servizi S.p.A. ed IREN Energia S.p.A. per garantire una fornitura di calore per il servizio di teleriscaldamento nella zona nord-est della città di Torino, per 30 anni, a partire dal 15 ottobre 2024. Tale intervento comporterebbe ulteriori significativi miglioramenti della qualità dell'aria nell'agglomerato di Torino.

8.2 Con riferimento alle emissioni in atmosfera:

Il progetto proposto presenta evidenti benefici sul comparto atmosfera, determinati dalla riduzione delle emissioni di NOx e CO e conseguentemente dalle loro ricadute al suolo. Sul territorio interessato dal progetto sono stati registrati negli anni 2009-2019 numerosi superamenti dei valori limite per le polveri PM2.5 e PM10. Pertanto particolare attenzione si dovrà prestare alle emissioni di ammoniaca in considerazione del loro potenziale contributo alla produzione di particolato secondario oltre che per l'intrinseca pericolosità. Dette emissioni dovranno perciò essere monitorate sia a camino che nelle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria interessate dalle ricadute della centrale. A tal proposito appare opportuno evidenziare che il Comune di Leinì è presente nell'elenco dei comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria N.2014/2147 per la quale la Repubblica Italiana è stata condannata per 'Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle PM10 in determinate zone e agglomerati italiani' da parte della Corte di Giustizia Europea (sentenza pronunciata il 10 novembre 2020). Rilevante, ai fini della compatibilità ambientale del progetto, l'impegno del Proponente, narrato nel parere della Regione Piemonte, ad incrementare il volume di energia termica cogenerativa per il teleriscaldamento della zona nord-est della Città di Torino che potrà determinare oltre che significativi miglioramenti della qualità dell'aria nell'agglomerato di Torino anche una riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

8.3 Con riferimento alla componente salute pubblica:

I profili di salute, riportati dal Proponente, mostrano eccessi di mortalità e morbosità per patologie potenzialmente correlate alle emissioni del CTE (patologie tumorali, cardiovascolari e respiratorie) per alcuni comuni (Volpiano e Settimo Torinese, Caselle Torinese e Borgaro Torinese) interessati dai potenziali impatti della nova CTE. Si ritiene pertanto necessario un monitoraggio dello stato di salute della popolazione residente nei comuni interessati, per valutare la riduzione dell'impatto della nuova configurazione della CTE.

Nella valutazione delle emissioni del NH3 non viene considerato il background, si ritiene necessario effettuare una campagna di monitoraggio dell'NH3 prima della fase di cantiere, per valutare l'impatto delle nuove emissioni di NH3. Non è opportuno prendere, come riferimento per la tutela della salute pubblica, le soglie di esposizione professionale (TLV-TWA: 25 ppm pari a 17 mg/m3 e TLVSTEL: 35 ppm pari a 24 mg/m3). Andavano utilizzati come riferimenti sul breve termine il valore di REL (Reference Exposure Level) fissato da OEHHA (Californian Office of Environmental Health Hazard Assessment), dipartimento di CalEPA (California Environmental Protection Agency), che indica come media oraria RfC 3.200 µg/m³; mentre come media annua gli RfC 500 [µg/m³] dell'US EPA, 2016. Il monitoraggio dell'NH3 dovrà essere integrato nel sistema di monitoraggio delle qualità dell'aria e andrà concordato con l'ARPA.

Valutata la riduzione complessiva delle emissioni di NOX e di CO, si ritiene che il nuovo progetto sia realizzabile e che non debba essere assoggettato a VIA, si ritiene necessario, viste le criticità sanitarie evidenziate, monitorare i profili di salute con uno studio epidemiologico per le patologie ascrivibili ai potenziali impatti della CTE e un monitoraggio dell'NH3, inquinante la cui emissioni incrementano nel nuovo progetto, sia ante-operam che post operam, in accordo con gli Enti territoriali.

8.4. Con riferimento alla componente rumore, vibrazione e radiazioni non ionizzanti:

La valutazione previsionale di impatto acustico è stata sviluppata con una relazione tecnica contenuta nello studio acustico allegato allo Studio Preliminare Ambientale, che consta, a sua volta, di vari allegati che riportano le mappe acustiche dei periodi di riferimento diurni e notturni, ante e post operam elaborate, nonché la cartografia riportante la classificazione acustica dell'area e la localizzazione dei punti ricettori di calcolo, nei quali è stato effettuato il calcolo dei livelli sonori nei vari scenari, per consentire la determinazione del rispetto dei valori limite previsti dalla normativa ed un apposito report dei risultati delle misure fonometriche eseguite..

Lo studio acustico è strutturato in diverse parti e descrive lo stato attuale dei luoghi, in funzione di:

- classificazione acustica del territorio secondo il quadro normativo di riferimento nazionale, regionale e territoriale in materia di inquinamento acustico;
- caratterizzazione acustica del territorio con termine la Centrale e dei diversi elementi emissivi attraverso specifiche indagini fonometriche eseguite;

- • analisi modellistica acustica mediante software previsionale per la definizione di un quadro emissivo esteso all'intero territorio potenzialmente interferito dalla rumorosità indotta dal funzionamento della Centrale secondo sia l'attuale configurazione che quella di progetto.

Preliminarmente si è proceduto ad identificare un ambito di studio, assunto come una circonferenza di raggio pari a 500 m dal centro della Centrale, all'interno della quale sono stati individuati tutti i ricettori potenzialmente interferiti, distinti in funzione della destinazione d'uso (residenziale, produttivo, etc.), e i limiti acustici previsti dalla normativa di riferimento in termini di immissioni assolute, emissioni e immissioni differenziali nel periodo diurno (6:00-22:00) e notturno (22:00-6:00)

Il Proponente evidenzia che sono stati individuati dodici ricettori (codificati da R1 a R12) in prossimità dello stabilimento costituiti da edifici destinati ad abitazione presenti presso le realtà adiacenti allo stabilimento, ma anche da realtà produttive o commerciali (ricettori R5, R9, R10 ed R11) e terziario (ricettore R12).

In aggiunta a tali ricettori, l'estensore del documento ha ritenuto opportuno proporre dei punti di calcolo in corrispondenza dei punti T1-T5, coincidenti con le postazioni assunte durante la campagna fonometrica per verificare le condizioni di esposizione al rumore sul territorio intorno la Centrale. La necessità di determinare i valori puntuali in corrispondenza dei punti di indagine è necessaria per determinare il contributo specifico della Centrale rispetto al livello acustico complessivo rilevato dal fonometro (rumore ambientale). Questo perché tale contributo specifico è utile per la verifica del limite di immissione differenziale non potendo in fase di campagna fonometrica eseguire misure in corrispondenza dei ricettori (area privata non accessibile).

Il territorio in cui è collocata l'area di studio rientra nell'ambito di competenza dei Comuni di Leinì e Settimo Torinese, entrambi dotati come visto di Piano Comunale di Classificazione Acustica approvato con propria Deliberazione:

- Deliberazione del Consiglio Comunale di Leinì n°3 31.01.2018 Piano di Classificazione acustica II variante;
- Deliberazione del Consiglio Comunale di Settimo Torinese n°95 07.10.2005 Zonizzazione acustica del territorio comunale.

La Centrale ricade nel territorio del Comune di Leinì che attribuisce all'intera area una classe VI (aree esclusivamente industriali) con due fasce cuscinetto (V e IV) di separazione con il territorio circostante a cui viene attribuita dal Piano di Classificazione Acustica una classe III (aree di tipo misto) a meno della porzione a sud-est data la presenza di capannoni industriali. Il territorio a sud oltre l'autostrada A5 ricade nel Comune di Settimo Torinese che, nell'ambito dell'area di studio considerata, attribuisce una classe III e IV.

Nell'ambito dello studio sono state eseguite una serie di misure fonometriche, i cui report sono riportati in uno specifico allegato, finalizzate a:

- determinare le condizioni emissive delle principali macchine/impianti costituenti la Centrale e rappresentanti le principali fonti di rumore;
- verificare il clima acustico in corrispondenza dell'impianto;
- verificare le condizioni di esposizione al rumore sul territorio intorno la Centrale, presso i ricettori sensibili individuati.

Per la caratterizzazione della fase ante operam è stata effettuata una complessa campagna fonometrica svolta nel periodo compreso tra aprile e luglio 2019 nell'ambito dell'autorizzazione AUA n. 289-6202/2019

Come risultato delle misure eseguite tutti i limiti di zona sono ampiamente rispettati.

Per la fase di esercizio invece sono state inserite le sorgenti sonore costituite dall'impianto secondo la nuova configurazione prevista, descrivendo differenti fasi operative:

- Normale esercizio per la produzione dei fabbisogni energetici nelle 24 ore;
- Avviamento dell'impianto fino al superamento del minimo tecnico.

Per quanto riguarda la fase di normale regime della Centrale, il Proponente evidenzia come il suo funzionamento dipenda dalle esigenze della produzione dei fabbisogni a livello nazionale (fabbisogni elettrici) e territoriali (teleriscaldamento). Ne consegue pertanto come l'operatività della Centrale nelle 24 ore possa essere variabile nell'arco delle 24 ore in funzione della stagione, richieste di produzione, etc.. Al fine di considerare nell'ambito delle valutazioni previsionali tale variabilità e nell'ottica di un approccio metodologico più cautelativo per la verifica dell'interferenza sul clima acustico è stato valutato un modello operativo orario di ciascun impianto e macchinario pari al 100% nel periodo diurno e 80% in quello notturno, data la minor richiesta di produzione in tale periodo. Tale assunzione, come evidenziato dal Proponente risulta essere maggiormente cautelativa nella stima dei livelli acustici in corrispondenza dei ricettori residenziali

maggiormente esposti e nella valutazione quindi dell'interferenza sul clima acustico, in quanto lo scenario operativo si riferisce ad una condizione produttiva elevata dei diversi sistemi, maggiore di quella reale.

In merito invece alla fase di avviamento questa è caratterizzata da una breve durata e limitata alla sola fase di graduale messa in esercizio della Centrale fino al superamento del minimo tecnico. La fase di avviamento può variare tra i 60 minuti e i 240 minuti a seconda delle condizioni preliminari in cui l'impianto si trova (tempo di fermo, valori di temperatura media dei rotori e della turbina a vapore, etc.) ed è comunque limitata alle esigenze di produzione elettrica a livello nazionale. Rispetto a tale contesto, lo scenario considerato si riferisce alla condizione maggiormente critica, ovvero una durata di 480 minuti (8 ore) nell'intero periodo notturno.

La valutazione previsionale dell'impatto acustico è stata condotta attraverso la modellazione acustica che è consistita nella ricostruzione dell'attuale contesto antropico e naturale all'interno del software di calcolo utilizzato. In tal senso viene ricostruito all'interno del modello il layout dei diversi edifici ed impianti, nonché dei diversi elementi emissivi da un punto di vista acustico come sorgenti puntuali, lineari o areali. Per quanto riguarda la Centrale, viene ricostruito all'interno del modello il layout attuale dei diversi edifici ed impianti, nonché le diverse sorgenti acustiche emissive sulla scorta dei dati rilevati sul campo dalle indagini fonometriche. Queste sono state quindi modellizzate come sorgenti volumiche, areali, lineari o puntiformi caratterizzate ciascuna da un livello di potenza sonora, uno spettro emissivo per bande di ottava e un intervallo di funzionamento nell'arco delle 24 ore.

Il layout si completa con l'inserimento degli elementi di mitigazione acustica quali la barriera a protezione dei lati nord ed ovest del condensatore e delle tubazioni di collegamento con l'edificio TV e la barriera acustica a protezione del lato est della caldaia ausiliaria. L'area pavimentata all'interno della Centrale è stata considerata come una porzione di territorio caratterizzata da un coefficiente di assorbimento pari a 0,6, contrariamente invece alle aree verdi per le quali il coefficiente G del terreno è fissato ad 1.

Lo studio riporta l'elenco delle componenti di impianto e per tutte le sorgenti di rumore potenzialmente rilevanti vengono indicati i livelli di pressione sonora di emissione. Le sorgenti sonore relative all'impianto sono state diversificate per descrivere lo scenario di normale funzionalità dell'impianto e lo scenario di avvio, in quando le modalità operative di conduzione dell'impianto in tali condizioni sono differenti.

La valutazione previsionale è stata quindi effettuata considerando le emissioni acustiche dell'impianto e sono state prodotte mappe isofoniche e risultati puntuali sui due scenari analizzati.

Da quanto emerge dai risultati ottenuti sia in termini di mappatura che di valori acustici puntuali in prossimità dei ricettori residenziali e dei punti di misura accessori per la valutazione delle emissioni, la fase di normale esercizio rappresenta quella maggiormente interferente sul clima acustico territoriale rispetto a quella di avviamento.

I risultati puntuali sono riportati in tabella e su cartografia attraverso la sovrapposizione delle curve isolivello sonoro, da cui si evince come l'impatto delle attività sia trascurabile per i ricettori esaminati e per i punti di verifica dei limiti di emissione considerati.

Nella verifica del rispetto dei limiti assoluti di immissione il Proponente ha fatto riferimento ai livelli acustici limite individuati dai piani di zonizzazione acustica dei Comuni di Leinì e Settimo Torinese e ai valori del $Leq(A)$ calcolati dal modello previsionale in corrispondenza di ciascun ricettore residenziale considerato nell'ambito di studio per la facciata dell'edificio con la presenza di infissi maggiormente esposta al rumore indotto dalla Centrale.

Le verifiche del rispetto dei valori limite sono state effettuate sia per i livelli di emissione che di quelli di immissione assoluta e differenziale e i risultati ottenuti non mostrano condizioni di criticità per l'operatività e per l'avviamento della centrale.

Lo scenario di cantiere considerato nello studio acustico si riferisce ad una condizione potenzialmente più critica data dalla sovrapposizione di più attività anche se non contemporanee fisicamente e temporalmente.

Per la fase di cantiere sono state individuate le varie fasi previste per la realizzazione dell'opera proposta, che sono riferibili ad attività di scavo e movimentazione terra. Ai fini della modellazione acustica tali attività di cantiere sono state schematizzate come sorgenti puntiformi poste ad una altezza dal terreno pari a 1,5 metri. Si specifica che le suddette lavorazioni hanno una durata prevista di circa 6 mesi, in quota parte della quale la centrale rimarrà attiva.

Con i dati reperiti per le emissioni delle attrezzature di cantiere e delle diverse lavorazioni è stato realizzato lo scenario di simulazione acustica mediante il software Soundplan, ed i risultati delle simulazioni acustiche, eseguite secondo lo standard ISO9613-2, sono riportati in tabelle e nelle mappe isofoniche in allegato allo studio.

Da un punto di vista normativo il Proponente evidenzia che lo scenario di cantiere si configura come attività rumorosa a carattere temporaneo per la quale è possibile richiede in fase di progettazione esecutiva, prima

dell'avvio dei lavori istanza di autorizzazione in deroga ai limiti previsti dal Comune territorialmente competente nell'ambito del proprio piano di classificazione acustica secondo quanto previsto dal proprio regolamento acustico. Secondo il regolamento acustico comunale del Comune di Leinì, territorialmente competente per quanto riguarda le attività di cantiere all'interno della Centrale, l'autorizzazione in deroga esclude inoltre l'applicabilità dei limiti differenziali di immissione. In tale contesto il limite di immissione sonora da rispettare in facciata agli edifici è di 70 dB(A) nel periodo diurno.

Dai risultati modellistici riportati negli elaborati grafici si evince come la curva dei 70 dB(A) sia contenuta all'interno dell'area della Centrale e pertanto non interferisce con i ricettori residenziali esterni posti a distanze oltre i 200 m dal perimetro di lavoro ed il Proponente conclude affermando la necessità di chiedere l'autorizzazione in deroga al Comune di Leinì.

In base alle simulazioni acustiche eseguite, lo studio effettuato prevede il rispetto dei limiti previsti dal Piano di Classificazione Acustica dei comuni interessati per l'esercizio e di avviamento della centrale.

Per il cantiere finalizzato alla realizzazione della stessa risulta necessaria, in via cautelativa, la richiesta di deroga al superamento dei valori limite. Tale conclusione può ritenersi condivisibile con la raccomandazione di impiegare macchine operatrici e mezzi di cantiere conformi alla Direttiva 2000/14/CE e di richiedere il preventivo nullaosta al Comune di Leinì per le attività temporanee di cantiere, come disposta dalla legge quadro sull'inquinamento acustico n.447 del 26 ottobre 1995.

A causa di potenziali situazioni di superamento dei limiti acustici, anche in deroga, si ritiene necessario porre una condizione ambientale relativa al monitoraggio del rumore in fase di cantiere.

Per le vibrazioni non risultano presenti indicazioni da parte del proponente, per cui si individua la necessità di un monitoraggio della componente nella fase di cantiere.

Per le radiazioni non ionizzanti, vista la tipologia delle opere progettate, si ritiene trascurabile l'impatto apportato dalle stesse opere previste.

8.5. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio:

Non si prevedono impatti anche in quanto il progetto è interno all'installazione.

8.6. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico:

Le caratteristiche dello stato della componente sono state sufficientemente approfondite e, in termini di potenziale criticità, hanno evidenziato elevata vulnerabilità della falda a superficie libera e ridotta soggiacenza (1-2 m dal p.c.). La ridotta soggiacenza della falda determina la possibilità di impatti significativi e negativi a carico delle acque sotterranee. Tuttavia, considerato che i dispositivi della nuova unità saranno collocati su una struttura di dimensioni molto contenute, pari a 8,7 x 3,2 x 6,5 m, per la quale è prevista una nuova fondazione di c.a., e che lo scavo della fossa di recupero sversamenti nell'area di scarico dell'NH4OH avverrà fino alla profondità di 3 m per un totale di soli 35 m3 complessivi, si ritiene che detti potenziali impatti non siano significativi.

In merito alla produzione di terre dalle attività di scavo, il Proponente specifica che tutti i lavori di scavo daranno luogo a una produzione di terre molto modesta, stimata in circa 700-900 m3 in totale, dalla gestione della quale non si ritiene possano derivare impatti significativi.

Considerate pure le ridotte dimensioni dell'intervento e il tipo di opere in progetto, non si ritiene infine che dall'esposizione del sito ad eventi naturali possano derivare scenari incidentali tali da comportare impatti negativi significativi.

8.7. Impatti cumulativi:

Il Proponente descrive nello SPA le relazioni con il progetto del BESS da 37,5 MW e della centrale di riserva termica del teleriscaldamento di Engie Servizi spa. L'analisi del contributo di quest'ultimo agli impatti fornisce, anzitutto, un esito sostanzialmente nullo, in quanto il BESS non comporta alcun impatto significativo se non un effetto modesto in termini di occupazione di suolo.

CONSIDERATO CHE

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata" (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano " un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di "sorveglianza ambientale", da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio", in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione "ante opera");

la Sottocommissione VIA

ACCERTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere,

che il progetto denominato "*Progetto di miglioramento delle prestazioni ambientali ed energetiche della Centrale di Leinì (TO)*" non determina incidenza né potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., fatti salvi l'ottenimento di autorizzazioni necessarie e pareri di competenza e le seguenti condizioni nel senso sopra indicato:

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Ante operam e post operam
Fase	Ante operam ed esercizio
Ambito di applicazione	Emissioni in atmosfera/qualità dell'aria, salute, monitoraggio
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà installare un sistema di monitoraggio in continuo dell'Ammoniaca alle emissioni e provvedere ad implementare le centraline della rete di qualità dell'aria interessate dalle ricadute della Centrale, già nella fase ante operam, con strumentazione per il monitoraggio in continuo per la determinazione delle concentrazioni in atmosfera di Ammoniaca, affidandola ad ARPA Piemonte e provvedendo ai costi di acquisto, funzionamento, gestione e manutenzione della stessa.
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Piemonte per i sistemi di monitoraggio

CONDIZIONE n. 2

Macrofase	Post operam
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	monitoraggio
Oggetto della prescrizione	Si prescrive uno studio epidemiologico a coorte storica georeferenziata che dovrà riferirsi alle emissioni dell'impianto in oggetto. Dovrà essere ripetuto a distanza di 2 anni e dovrà includere l'analisi col metodo della <i>difference in differences</i> per dimostrare il miglioramento rispetto alla situazione pregressa. Inoltre, la valutazione epidemiologica dovrà essere oggetto di revisione in modo da garantire che la tabella dei casi attribuibili non contenga valori superiori a zero in modo da garantire una perfetta invarianza dell'impatto sanitario.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Dopo 2 anni dall'entrata in esercizio
Ente vigilante	MITE

Condizione ambientale n. 3	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione
Ambito di applicazione	Compensazione
Oggetto della prescrizione	Si prescrive il miglioramento quali-quantitativo della vegetazione arborea e arbustivo nel sito industriale, con la dismissione e rigenerazione di porzioni di sito non utilizzate, riqualificazione degli ambiti degradati e la messa a dimora di alberi ovunque possibile. Si prescrive altresì di valutare, insieme agli enti gestori dei siti natura 2000 vicini, la possibilità di realizzare o sostenere interventi di ripristino ecologico o sostegno alle attività di fruizione ed educazione ambientale.
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Piemonte per gli interventi di ripristino ecologico

Condizione ambientale n. 4	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Preliminarmente all'avvio del cantiere (PMA), durante le lavorazioni più critiche ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rumore e vibrazioni
Oggetto della prescrizione	<p>Occorrerà integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale, in coordinamento con l'ARPA, con misure acustiche in fase di cantiere per la realizzazione della centrale, durante le lavorazioni ritenute più impattanti, finalizzate anche alla determinazione dei livelli di immissione differenziale.</p> <p>Dovranno essere previste analoghe determinazioni, almeno nella postazione ritenuta più impattata, per la componente vibrazioni.</p> <p>Il PMA dovrà contenere anche le indicazioni delle misure mitigative che si intendono adottare in caso di superamento dei limiti di legge.</p> <p>Il Proponente dovrà inoltre fare richiesta ai comuni interessati del nullaosta alle attività temporanee di cantiere e dovrà far ricorso a macchine operatrici conformi alla Direttiva 2000/14/CE</p>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Prima dell'avvio del cantiere
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Piemonte per la condivisione e la verifica del Piano di Monitoraggio Acustico con il Proponente e la validazione delle risultanze delle misure effettuate

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla